

VareseNews

Uccise il padre, chiesti 16 anni per Alberto Biggiogero

Pubblicato: Martedì 15 Maggio 2018



Il pubblico ministero Flavio Ricci ha chiesto questa mattina 16 anni di carcere per Alberto Biggiogero, a processo con rito abbreviato per l'omicidio [del padre Ferruccio](#), avvenuto nel febbraio del 2017.

A sostegno della tesi accusatoria sono state invocate le aggravanti legate alla minorata difesa della vittima, ai futili motivi e al grado di parentela che l'accusato aveva con la vittima.

L'udienza è avvenuta in camera di consiglio di fronte al giudice Alessandro Chionna e durante la discussione è stato ricostruito il quadro familiare al momento dei fatti.

Leggi anche

- **Varese** – Alberto Biggiogero in aula per l'omicidio del padre
- **Varese** – Uccise il padre, Biggiogero a processo con l'abbreviato
- **Varese** – Biggiogero non risponde alle domande del giudice
- **Varese** – Ferruccio Biggiogero, vita e morte di un uomo buono
- **Varese** – Tre coltellate al petto, Biggiogero ha confessato
- **Varese** – Omicidio in via dei Mille: Alberto Biggiogero ha ucciso il padre
- **Varese** – Alberto Biggiogero condannato a 14 anni per l'omicidio del padre
- **Varese** – Biggiogero, a giugno l'appello

La difesa, patrocinata dall'avvocato Stefano Bruno ha chiesto il minimo della pena applicabile tenuto conto della semi incapacità di intendere e di volere dell'imputato al momento dei fatti, che risulterebbe da una perizia di recente depositata.

Oltre alle generiche, è stata chiesta l'applicazione della “provocazione per accumulo”: si tratta di un'attenuante che tende a concedere uno sconto sulla pena valutando non solo il contesto in cui è avvenuto il delitto – un clima familiare piuttosto teso – , ma anche il momento attraversato dall'imputato, che stava seguendo un percorso di disintossicazione dalle dipendenze.

La decisione del giudice si conoscerà il prossimo 29 maggio, con la sentenza.

Il nome di Biggiogero, noto alle cronache per quest'episodio di sangue, si intreccia con un'altra famosa vicenda processuale: il caso Uva.

Biggiogero era con Giuseppe Uva la sera d'estate del 2008 in cui i due vennero prelevati dai carabinieri per degli schiamazzi, e portati in caserma a Varese, e fu Biggiogero a chiamare il 118 per chiedere un'ambulanza per l'amico: “Stanno picchiando un ragazzo”.

La mattina dopo Giuseppe Uva morì. Testimone nel processo in cui vennero assolti i carabinieri e i poliziotti indagati, domani, mercoledì, **in Corte d'Assise d'Appello** i giudici milanesi dovranno decidere se ammettere lo stesso Biggiogero come teste richiesto dall'accusa.

[Andrea Camurani](#)

andrea.camurani@varesenews.it